

## La pietra di luna

Pièce in tre atti di Wilkie Collins. Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, indirizzo mail [martinolli@libero.it](mailto:martinolli@libero.it)

### Personaggi e loro descrizioni:

Rachel Verinder, *giovane redditiera*

Franklin Blake, *primo cugino di Rachel*

Godfrey Ablewhite, *secondo cugino di Rachel*

Betteredge, *maggiordomo di casa Verinder*

Miss Clack, *dama di compagnia di Rachel*

Penelope, *figlia di Betteredge*

Mr. Candy, *medico*

Andrew, *domestico di casa Verinder*

Sergente Cuff

Un poliziotto in borghese

Due cameriere

*La pièce è ambientata nel Kent. Tempo presente.*

*L'azione si svolge nell'arco di ventiquattr'ore nella sala interna della casa di campagna di Miss Rachel Verinder. In fondo alla sala, una lunga galleria a cui si accede da una rampa di scale e che si suppone conduca nelle stanze da letto della casa. Le scale devono essere strutturate in modo che le persone possano passare su e giù dietro di esse, nella parte della sala che si trova sotto la galleria. Due porte delle stanze da letto, che conducono rispettivamente in quelle occupate da Franklin Blake e Godfrey Ablewhite, sono visibili al pubblico. Le altre stanze continuano fuori campo sul lato sinistro. Ci sono tre entrate. Una, sotto la galleria, che conduce alla scala nella sala esterna e alla porta di casa. Una a sinistra, in primo piano, che si apre sul boudoir e la stanza da letto di Rachel. E una di fronte a quest'ultima, una grande porta-finestra che conduce a un giardino di rose. Il caminetto è a sinistra, subito oltre la porta che si apre sulle stanze di Rachel. Le indicazioni sceniche si riferiscono sempre alla destra e alla sinistra degli attori di fronte al pubblico.*

*All'alzarsi del sipario, le lampade appese al soffitto della sala sono accese. L'ora è tra le otto e le nove di sera. Si vede Betteredge intento a collocare alcuni rinfreschi freddi sul tavolo in fondo. Si allontana da quest'ultimo, ed estrae dalla tasca un telegramma.*

**Betteredge** La grande disgrazia nella vita delle fanciulle in generale è che non hanno niente da fare. Di conseguenza i loro pensieri mutano di continuo, come una banderuola; e ogni cambio di

direzione del vento, determina una nuova scocciatura nella vita dei loro sfortunati domestici. (*Aprè il telegramma*) Eccone la prova! Una settimana fa, la mia giovane padrona mi ha telegrafato quanto segue: (*Leggendo*) “Da Miss Rachel Verinder, Londra, a Gabriel Betteredge, Casa Steward, Crowmarsh Hall, Kent: ho deciso di passare il resto dell’anno in città. Coprire i mobili e mettere al lavoro gli imbianchini”. (*Parlato*) Benissimo. Ho coperto i mobili e ho messo al lavoro gli imbianchini. (*Ripiega il telegramma e ne estrae un altro*) Un’ora fa, me n’è arrivato un altro: “Da Miss Rachel Verinder”, come sopra, “a Gabriel Betteredge”, come sopra. “Scoprire i mobili e far uscire gli imbianchini. Ho deciso di passare il resto dell’anno in campagna. Aspettatemi con il treno delle sette e quaranta da Londra. Porterò con me Miss Clark e mio cugino, Godfrey Ablewhite. Mandate qualcuno da Mr. Candy a chiedergli se vuole cenare con noi”. (*Richiude il secondo telegramma*) Far uscire gli imbianchini? Nessun problema! Posso far uscire anche la puzza che si sono lasciati dietro? Laggiù (*indica uno spazio aperto sotto l’armadio*) ci sono i loro vasi e pennelli non ancora ripuliti. Invitare Mr. Candy? Beh, invitarlo ha una sua logica. È il medico della nostra città – sarà una gradita presenza e tornerà utile quando l’odore di vernice avrà fatto venire le coliche a tutti gli invitati. L’ho mandato a chiamare! (*Penelope, in fibrillazione, entra di corsa dalla porta d’ingresso. È vestita con eleganza, con il berretto ornato di allegri nastri*) Ecco che arriva l’uragano in gonnella! Che succede, stavolta, Penelope?

**Penelope** (*senza fiato*) Oh, papà, una notizia incredibile! Una carrozza si è appena fermata davanti alla porta! E indovina chi c’è dentro? Franklin Blake.

**Betteredge** Franklin Blake? Ricordo Padrone Franklin, il ragazzo più simpatico che abbia mai fatto girare una trottola o rotto il vetro di una finestra. Stupidaggini, Penelope! Non può essere vero, sarebbe troppo bello!

**Franklin** (*fuori campo*) Betteredge!

**Betteredge** È la sua voce, non c’è dubbio. Sono qui, Signor Franklin, sono qui!

*Franklin entra dalla porta della sala.*

**Franklin** Caro, vecchio Betteredge. Fatti stringere la mano! Non sei per niente cambiato. Sei uguale all’ultima volta che sono stato qui in vacanza e ti ho chiesto qualche soldo in prestito.

**Betteredge** Soldi che non mi avete mai restituito, né mai mi restituirete. Bentornato a casa dal vostro viaggio all’estero, Padrone Franklin!

**Franklin** (*vedendo Penelope*) E questa chi è? Non Penelope?

**Penelope** (*sorridendo con affettazione*) Pensavo mi aveste dimenticata.

**Franklin** Come potevo! Mi hai promesso di diventare una graziosa signorina se mi fossi ricordato di te, e hai mantenuto la promessa. La virtù reclama la sua ricompensa. (*Le dà un bacio*) Betteredge,

ho un'ansia terribile. Sono sceso dal treno a Tunbridge nella speranza di trovare qui mia cugina Rachel. Ho forse sbagliato? È a Londra?

**Betteredge** Siete fortunato. Miss Rachel arriverà stasera.

**Franklin** Ancora una domanda, e finalmente avrò pace. Non è che per caso Rachel si è sposata?

**Penelope** (*rispondendo prima che possa farlo il padre*) Oh, no.

**Franklin** Credi stia aspettando il mio ritorno? Ti sono molto grato, Penelope. Le tue parole mi rincuorano. (*Le dà un altro bacio. Betteredge scuote la testa*) Non sdegnarti, Betteredge. È solo un modo per esprimere la mia riconoscenza.

**Betteredge** C'è un limite a tutto, signore. Mia figlia ha ricevuto da voi più riconoscenza di quanta fosse opportuna. Penelope, vai a preparare la stanza del Signor Franklin. (*Penelope fa una riverenza, sale le scale della galleria ed entra in una stanza*) La vostra vecchia stanza... sopra la galleria. Che ne hanno fatto del vostro bagaglio?

**Franklin** Uno dei domestici si sta occupando del mio baule. A proposito, è forse arrivata una lettera dall'estero? Indirizzata a Rachel?

**Betteredge** Sì, signore, due giorni fa.

**Franklin** E tu l'hai spedita a Londra?

**Betteredge** Miss Rachel è indecisa tra restare a Londra e restare in campagna. Mi è stato detto di non inviare lettere fino a nuovi ordini. (*Aprire un cassetto del tavolo, ne estrae alcune lettere destinate a Rachel e ne sceglie una*) È questa la lettera a cui vi riferite?

**Franklin** (*controllando il francobollo*) È lei! Una lettera ufficiale dal Consolato di Roma che informa Rachel di un'eredità proveniente dall'estero. (*Restituisce la lettera a Betteredge*) Un'eredità di diecimila sterline, Betteredge... e io ce l'ho in tasca.

*Si tocca il taschino.*

**Betteredge** Che Dio ci aiuti! In contanti?

**Franklin** (*estraendo la scatola di un gioielliere*) No; sotto altra forma. Le diecimila sterline, Betteredge, sono il valore stimato di un colossale diamante. (*Betteredge alza le mani in segno di stupore*) E il colossale diamante è l'eredità lasciata a Rachel dal Colonnello suo zio.

**Betteredge** (*spaventato*) Non la pietra di luna?

**Franklin** Proprio la pietra di luna. (*Consegna la scatola a Betteredge, che la prende con evidente ripugnanza e si rifiuta di aprirla*) Non aver paura. Non è una macchina infernale... Non ti farà esplodere il cervello.

**Betteredge** (*con severità*) Non è uno scherzo, Padrone Franklin. Il malvagio Colonnello vi ha mandato a compiere una malvagia commissione spedendovi qui con il suo diamante. Siete sicuro che sia morto?

**Franklin** Morto e sepolto... a Roma. Ero con lui negli ultimi istanti. Secondo me, il peggio che si possa dire a suo riguardo è che era matto. Che cos'ha fatto per guadagnarsi il soprannome di "malvagio Colonnello"?

**Betteredge** Fatto? Non riuscirei a elencare tutte le malefatte del Colonnello nemmeno se parlassi fino a domani. La mia defunta padrona, la madre di Miss Rachel, era – come sapete – sua sorella. Si rifiutava di vederlo o parlargli. Lo considerava, a ragione, una disgrazia per la famiglia. Lui era orgoglioso come Lucifero, e sua sorella lo ferì nel suo unico punto debole. "Mi hai pubblicamente chiuso la porta in faccia", le scrisse. "Prima o poi ti renderò la pariglia". Qui (*tiene in mano la scatola*) c'è la prova che ha mantenuto la promessa. Sapeva, per sua amara esperienza, che la pietra di luna portava con sé una maledizione; e l'ha lasciata a Miss Rachel per vendicarsi.

**Franklin** Magari fossi stato io a offendere il Colonnello.

**Betteredge** Se sapeste come ha avuto questo diamante, signore, non vi augurereste niente del genere! È successo durante le guerre indiane. La pietra di luna era un ornamento di una delle loro immagini pagane di quelle parti. L'ultimo posto che difesero contro le truppe inglesi fu il loro tempio. Il colonnello fu il primo del gruppo d'assalto a entrare. Uccise i due sacerdoti che difendevano il loro idolo, e con la sua spada tagliò il diamante dalla testa di legno dell'immagine. "Bottino" lo chiamano nell'esercito; io lo chiamo omicidio e rapina. E la maledizione dell'omicidio e della rapina si accompagna al diamante. Lei è affezionato a Miss Rachel, signore, quasi quanto me. Finché ne abbiamo l'occasione, usciamo in cortile e gettiamo la pietra di luna nel pozzo!

**Franklin** Aspetta un attimo, Betteredge! Hai forse da qualche parte diecimila sterline?

**Betteredge** Io, Padrone Franklin?

**Franklin** Non possiamo permetterci il lusso di gettare in un pozzo la pietra di luna! Non aggiungere altro. Appartiene a Rachel. Ridammela. (*Riprende la scatola dalle mani di Betteredge, se la rimette in tasca e si guarda attorno*) Ah! Ecco la grande sala splendida come sempre! Negli altri luoghi il tempo cambia, ma qui resta immutato. (*Nota un vecchio armadio posto ai piedi delle scale della galleria*) Cosa ne hanno fatto di quest'armadio? È trascurato in modo vergognoso. Bisognerebbe verniciarlo.

**Betteredge** Infatti, deve esserlo. Ma l'arrivo improvviso di Miss Rachel ha interrotto il lavoro degli imbianchini fino a nuovi ordini.

**Franklin** (*notando gli attrezzi degli imbianchini*) Hai ragione! Qui ci sono i loro vasi e pennelli. E questo cos'è?

*Prende in mano un vaso di vernice con un'etichetta.*

**Betteredge** Non toccate nulla! Li toglierò di mezzo.

**Franklin** (*fermandolo*) Aspetta un secondo. (*Leggendo l'etichetta*) “Lucido originale olandese. Ripristina i vecchi mobili e l'asciugatura è garantita in cinque ore”. Questa è la vernice giusta! Betteredge, non ho niente da fare fino all'arrivo di Rachel; vernicerò il mobile.

*Si toglie il cappotto e sceglie un pennello.*

**Betteredge** Per pietà, Signor Franklin! Non avrete intenzione di farlo davvero? Pensate alla vernice fresca e agli abiti delle signore quando arriveranno gli ospiti.

**Franklin** La vernice si asciuga in cinque ore. (*Controlla l'orologio*) Ora sono le nove. Entro le due del mattino l'armadio sarà completamente asciutto. (*Inizia a verniciare*) Hai parlato di ospiti. Chi viene con Rachel?

**Betteredge** Miss Clack, tanto per cominciare.

**Franklin** (*verniciando*) Cosa! La mia antica rivale? Non mi perdonerà mai. Una volta l'ho definita “zitella accanita”. Gira ancora il mondo a rimettere tutti sulla retta via? E apre sempre la borsa dicendo: “Mi permetta di offrirle un opuscolo”, quando è particolarmente inacidita?

**Betteredge** (*con ironia*) Andiamo, Signor Franklin! Rendetele giustizia. Ha ottimi gusti in fatto di vini. Le piace lo champagne secco e berne in quantità industriali.

**Franklin** (*verniciando*) Chi altro è atteso?

**Betteredge** L'altro vostro cugino, Godfrey Ablewhite.

**Franklin** (*verniciando*) Di male in peggio! Un filantropo di professione e un donnaiolo rinchiusi nello stesso uomo! Ufficialmente legato a metà delle società femminili londinesi. Ovunque ci sia un tavolo con un gruppo di signore sedute attorno, c'è il Signor Tesoriere Ablewhite a tenere i conti del comitato e a guidare le dolci creature attraverso le spinose strade del mondo degli affari con il cappello in mano! (*All'improvviso smette di verniciare e si volta a guardare Betteredge*) Dico io, Betteredge! Che motivo ha per venire qui? Non pensi che stia correndo dietro a Rachel?

**Betteredge** Le è corso dietro, signore, ed è il tipo d'uomo che ci riproverà alla prima occasione. Non preoccupatevi! Miss Rachel gli ha detto “no” una volta e ora che siete qui glielo dirà una seconda.

**Franklin** (*ricominciando a verniciare*) Brava ragazza, quanto mi diverto a verniciarle l'armadio! Non mi ha dato una risposta definitiva quando le ho chiesto di sposarmi, prima di lasciare l'Inghilterra. Secondo te ha qualche valido motivo per respingermi?

**Betteredge** Avete sempre avuto debiti e difficoltà economiche, ma la prendete con disinvoltura come se vi foste pagato da vivere onestamente fin dalla nascita. È questa la sua ragione per respingervi. Secondo lei, un uomo che non paga i creditori commette un atto riprovevole. Prestate più attenzione alle questioni di denaro, e i dubbi di Miss Rachel si scioglieranno come neve al sole.

(*Sussultando*) Cos'è questo rumore? Ruote di carrozza all'esterno? (*Suona il campanello*) È Miss Rachel! Lasciate fare a me, Signor Franklin, le dirò che siete qui!

*Esce dalla porta della sala.*

**Franklin** (*guardandosi in giro*) Dov'è il mio cappotto? (*Lo indossa in fretta*) Spero di non puzzare di vernice! Chissà se ho il tempo di andare in camera a rinfrescarmi! (*Rachel entra dalla porta della sala seguita da Miss Clack, con la sua borsa nera di opuscoli, e da Godfrey Ablewhite. Miss Clack osserva i diversi oggetti presenti nella sala, con un'eccessiva parvenza di umiltà e ammirazione.*

**Rachel** (*con entusiasmo*) Caro Franklin! Vederti è una gioia che non avrei mai sperato. (*Franklin avanza come per baciarla. Dopo un attimo di esitazione, lei gli porge la guancia*) Oh ma certo, sei mio cugino, puoi baciarmi. Girati verso la luce, Franklin. Non hai affatto un bell'aspetto. C'è qualcosa che non va?

**Franklin** Ho smesso di fumare, Rachel, e da quel giorno non sono riuscito a dormire bene una sola notte.

**Rachel** Perché hai smesso di fumare?

**Franklin** (*sussurrando*) A te non piace il tabacco. Ho smesso per fare un piacere a te. (*Godfrey, ingelosito, si avvicina, come per interromperli, e parla a parte con Rachel. Lei lo ascolta per un attimo e poi si allontana per togliersi il mantello e il cappello. Franklin nota la gelosia di Godfrey, quando si avvicina a Rachel, e parla tra sé*) Geloso del mio parlare sottovoce con Rachel! Stupidaggini da mercenario! (*Rivolgendosi a Godfrey, con freddezza*) Ciao, Godfrey!

**Godfrey** (*in tono eccessivamente cordiale*) Felice di rivederti, caro Franklin! (*A parte*) Ha delle mire su Rachel! Vagabondo cacciatore di dote!

**Rachel** (*voltandosi*) Dov'è Miss Clack? (*A parte, a Franklin*) Sono costretta ad avere una dama di compagnia e ho portato con me la povera Miss Clack. Dimostrale rispetto! (*Si guarda in giro e vede Miss Clack*) Cara Drusilla! Cosa stai ammirando con tanta attenzione?

**Miss Clack** (*con mestizia*) Sto imparando a riscoprire gli oggetti di bellezza di questa lussuosa casa, Rachel. All'inizio, la ricchezza mi fa sempre un effetto abbagliante. Mi ci abituerò presto, mia cara. Di certo scuserai un parente povero. (*Nota la presenza di Franklin e gli si rivolge con malevola umiltà*) Il Signor Franklin Blake, suppongo? Scusatemi per non avervi rivolto prima la parola.

**Franklin** Miss Clack, la vostra cortesia mi sconvolge. Quanti opuscoli avete distribuito e quante persone ostinate avete convertito dall'ultima volta che ci siamo visti?

**Miss Clack** (*con candore*) Dovrei forse ridere? Carissima Rachel, la sua è forse quella che tutti chiamano una "battuta di spirito"? Beh, Signor Franklin, sulla mia povera persona è sprecata. Deridendo gli umili sforzi che compio per la giusta causa, non mi offendete affatto. (*Franklin*

*guarda Rachel sorridendo. Miss Clack lo osserva)* Sono in grado di sopportare il vostro non credere in ciò che dico. *(Rivolgendosi a Godfrey)* Caro Signor Godfrey...

**Godfrey** Cara Miss Clack!

**Miss Clack** Siete il nostro eroe della carità. Sareste così gentile da spiegare al Signor Blake che i suoi tentativi di offenderci sono inutili?

**Godfrey** *(contraccambiando il complimento)* E voi siete la nostra Tabita moderna! Come può il Signor Blake credere a me se non crede a una dama di carità come voi?

*Miss Clack apre la sua borsa di opuscoli.*

**Franklin** *(adocchiando la borsa)* Farò di tutto per essere gentile con l'eroe e Tabita... Accetterò anche un opuscolo, se necessario!

**Miss Clack** *(cambiando idea)* Aspetteremo, Signor Blake, finché non sarete in uno stato d'animo più appropriato. La cara Rachel ha fatto notare le vostre condizioni di salute. Alla prima occasione in cui la malattia vi abatterà – sempre che vi troviate in un luogo facilmente raggiungibile in treno da dove io sarò – mi vedrete al vostro capezzale con una scelta di opuscoli. *(Con improvviso dispetto)* E possano quei trattati suonare come uno squillo di trombe nelle vostre orecchie ostinate!

**Rachel** *(intervenendo)* Suvvia, suvvia! C'è un tempo per tutto. Adesso è ora di cena. Drusilla, togliti gli abiti da viaggio e mettili comoda.

**Miss Clack** La mia stanza è di sopra, vero?

**Rachel** Non dire sciocchezze! Non ti serve andare fin lassù per toglierti il cappello e il mantello. Vai qui, in camera mia.

**Miss Clack** Grazie, carissima. Sempre così premurosa quando è questione di tempo! Bene, bene; le premure più importanti verranno in seguito. *(Mettendosi una mano sulla testa)* Oh, la mia povera testa!

**Rachel** Hai ancora mal di testa? Prova la mia boccetta dei sali.

**Miss Clack** Grazie, cara. Oh, che bella! Quanto varrà un simile oggetto di lusso, Rachel?

**Rachel** *(spazientita)* Cinque scellini... o forse dieci. Come faccio a saperlo?

**Miss Clack** *(esterrefatta)* Dieci scellini! *(Calcolando mentalmente sulle dita)* Quaranta scodelle di minestra per i poveri... dodici ceste di panini dolci per le missioni... tutti rinchiusi in quest'oggettino futile! *(Lo mostra a Godfrey con un gemito di disgusto)* Oh, Signor Godfrey!

**Godfrey** Oh, Miss Clack!

**Miss Clack** Riprenditela, Rachel! La tua boccetta dei sali mi rattrista. Dopo di te, mia cara... Dopo di te!

**Franklin** Non metterci tanto, Rachel.

*Rachel e Miss Clack escono da sinistra.*

**Godfrey** Cosa c'è Franklin? Non ti piace restare in mia misera compagnia?

**Franklin** Sciocchezze! Come va con le tue dame e le loro associazioni caritatevoli? Società per assistere povere donne incinte; società Maria Maddalena per redimere povere donne di strada; società caparbie affinché povere donne prendano il posto di poveri uomini e lascino che gli uomini si arrangino... Prosperano tutte sotto la tua simpatizzante supervisione?

**Godfrey** (*a parte*) È sempre il solito insolente! (*Ad alta voce*) Grazie per le tue cortesi domande, Franklin. Parli con impertinenza, ma suppongo tu abbia buone intenzioni. E di te che mi dici? I tuoi affari prosperano?

**Franklin** I miei affari! Non so più che pesci pigliare per mancanza di denaro. A proposito, Godfrey! Tuo padre è ancora un alto dirigente della banca nella vicina cittadina?

**Godfrey** Certo! Vado a Frizinghall domani per incontrarlo.

**Franklin** Ah, sì, Frizinghall! È quello il nome. Sono stato via così a lungo che me lo sono quasi dimenticato. Fammi una cortesia. Chiedi a tuo padre di prestarmi duecento sterline.

**Godfrey** Oh, Franklin!

**Franklin** Nessun altro mi presterebbe un centesimo. Il mio credito è scaduto... anche con il vecchio Luker.

**Godfrey** (*candidamente*) Chi è Luker?

**Franklin** Beata innocenza! Veramente non hai mai sentito nominare Luker, il celebre prestasoldi londinese del Clement's Inn? (*Godfrey scuote la testa*) Così è la fama! Senti, se scrivo a tuo padre, porteresti con te la lettera?

**Godfrey** Servirebbe a ben poco! Una volta ho chiesto al mio caro padre un prestito di cinque sterline. Lui si sbottonò le tasche e disse: "Fai come ho fatto io alla tua età... Vai e guadagnatele!".

**Franklin** Avrei dovuto dare io la risposta. Avrei detto: "Fai come faccio io alla mia età... Vieni qua e spendile!". Scusami se ti annoio con i miei affari. Oserei dire che hai già le tue questioni di denaro che ti preoccupano.

**Godfrey** (*stupito*) Cosa intendi?

**Franklin** In qualità di tesoriere di quelle associazioni caritatevoli, non fai mai fatica a pareggiare entrate e uscite?

**Godfrey** (*sollevato*) Ah! Sì, sì! È vero!... È proprio vero!

*Rachel compare alla porta di sinistra; né Franklin né Godfrey la vedono.*

**Franklin** (*proseguendo*) In generale, i miei debiti non mi preoccupano affatto. Ma c'è uno dei miei creditori che non si vuole pacificare - un piccolo francese gobbo che ha un ristorante a Parigi. (*Proseguendo sempre più a cuor leggero; ridendo mentre parla*). Sua moglie è a letto e suo figlio ha

la pertosse, e il piccolo gobbo vuole i suoi soldi. Ho solo preso in prestito duecento sterline da lui, e lui mi scrive lettere furibonde e mi chiama ladro!

**Rachel** (*avanzando*) Godfrey!

**Franklin** (*tra sé*) Mi ha sentito!

**Godfrey** (*avvicinandosi a lei*) Sì, cara Rachel?

**Rachel** Lasciami sola con Franklin per cinque minuti.

*Franklin si ritrae e rivolge a Rachel uno sguardo colpevole.*

**Godfrey** (*a parte*) In cinque minuti potrebbe farle una proposta! Devo mettergli i bastoni tra le ruote. (*A Rachel, sussurrando*) Sola una parola, mia cara: stai attenta a Franklin se dovesse chiederti soldi in prestito. I suoi debiti l'hanno completamente degradato.

*Esce dalla porta della sala.*

**Rachel** (*a Franklin, seriamente*) Franklin, ho sentito quello che hai detto poco fa a Godfrey. Sei forse privo di principi e di sentimenti?

**Franklin** Mia cara Rachel...

**Rachel** Un pover'uomo in difficoltà che si è fidato di te - e scopre nell'istante della sua pena che la tua promessa di restituirgli il suo denaro è una beffa e un'illusione! E tu ne parli con leggerezza! Al posto tuo, avrei venduto il mio orologio da taschino e gli anelli che indosso, piuttosto che perdere la dignità come l'hai persa tu in questo istante.

**Franklin** Queste sono parole forti, Rachel!

**Rachel** Parlo con forza perché i sentimenti che provo sono forti. Il mio interesse nei tuoi confronti è autentico - mi aspetto grandi cose da te in futuro. Se cominci con questa sconcertante noncuranza degli obblighi che ti sei impegnato a rispettare, come finirai? Chi può dire quali azioni abiette sarai disposto a compiere la prossima volta che vorrai del denaro, e quella successiva, e quella dopo ancora?

**Franklin** Posso dire una parola in mia difesa?

**Rachel** No, puoi occupare il tuo tempo facendo qualcosa di meglio. Quel pover'uomo con la moglie e il figlio malati - il solo pensiero mi è insostenibile! Aspetta, Franklin. Ho qualcos'altro da dirti. Aspetta!

*Si dirige verso la scrivania, si siede e compila un assegno. Franklin parla tra sé.*

**Franklin** (*a parte*) "Il suo interesse nei miei confronti è autentico". Ma quest'interesse è forte abbastanza da restare mia amica, se ammetto di amarla - se le chiedo di sposarmi? È più bella che mai e la amo come non mai; e lei ha rifiutato Godfrey l'ultima volta che le ha fatto la proposta. Credo che correrò il rischio!

**Rachel** (*alzandosi e dando a Franklin l'assegno*) Mandalo alla mia banca specificando l'indirizzo del tuo creditore a Parigi. Ora la tua creditrice sono io. (*Franklin cerca di interromperla*) No! Non voglio essere ringraziata. Voglio il tuo pentimento. Voglio... Oh, Franklin, voglio davvero che tu abbia una dignità!

**Franklin** (*seriamente*) È in tuo potere Rachel, fare di me l'uomo che desideri.

**Rachel** (*calmandosi*) Non ti capisco.

**Franklin** Ti ho amata per tanti anni. (*Rachel cerca di interromperlo*) La lontananza non ha fatto altro che renderti a me più cara. Concedimi l'unica aspirazione della mia vita! Risponderò del fatto di vivere dignitosamente, se potrò vivere solo per essere degno di te!

**Rachel** (*a parte*) Mi sta corteggiando! (*A Franklin*) Come osi corteggiarmi quando sono arrabbiata con te?

**Franklin** (*prendendole la mano*) Ho viaggiato giorno e notte; sono tornato in Inghilterra solo per vederti. Non merito un po' d'indulgenza? Non merito uno sguardo gentile?

**Rachel** (*a parte*) Sono un essere spregevole! Perché non gli dico di andarsene? (*A Franklin*) Hai preso la mia mano?

**Franklin** Sì, l'ho presa.

**Rachel** Allora lasciala!

**Franklin** (*baciandogliela*) Di' che mi perdoni.

**Rachel** (*arrendevole*) Dov'è Miss Clack? Dov'è Miss Clack?

**Franklin** Sono sinceramente pentito, e desidero davvero essere degno di te. Non abbandonarmi. Dimmi che c'è una speranza per me.

**Rachel** Se lo faccio mi lascerai andare?

**Franklin** (*tenendole ancora la mano*) Sì, farò anche questo sacrificio.

**Rachel** (*arrendevole*) Franklin, c'è una speranza per te.

**Franklin** (*come sopra*) Posso sperare che mi ami?

**Rachel** (*sussurrando*) Sì!

**Franklin** Cara Rachel. (*Sta per stringerla tra le braccia. La porta a sinistra si apre e compare Miss Clack*) Che il diavolo se la porti!

**Miss Clack** Oh cielo! Sono forse entrata nel momento sbagliato? Che dici, Rachel, torno indietro e aspetto che tu suoni il campanello?

**Rachel** Drusilla, sei davvero insopportabile! Non stare lì impalata a dire stupidaggini. Entra e cena con noi.

*Godfrey entra dalla porta della sala.*

**Godfrey** Non sono di troppo, vero Rachel?

**Rachel** Santo cielo, eccone un altro che ha paura di disturbarmi! Renditi utile, Godfrey: apri quella bottiglia di vino. Sembra che Betteredge ci abbia abbandonati. Franklin, suona il campanello. *Franklin suona. Rachel e Godfrey si occupano della tavola. Miss Clack si avvicina a Franklin con aria di profondo pentimento.*

**Miss Clack** Vi chiedo scusa. Sono entrata nel momento sbagliato. Dev'essere davvero spiacevole essere sorpresi in una posizione ridicola, con le braccia così.

*Imita il tentativo di Franklin di abbracciare Rachel.*

*Franklin si allontana furibondo verso il fondo osservando con gelosia Rachel e Godfrey al tavolo.*

*Betteredge entra dalla porta della sala rispondendo al suono del campanello.*

**Rachel** (a Betteredge) Dov'è Mr. Candy? Ti avevo detto di invitarlo a cena.

**Betteredge** Il dottore è appena arrivato, Miss. (Si scosta dalla porta della sala e annuncia il nome del dottore mentre entra) Mr. Candy!

*Mentre Mr. Candy si avvicina a Rachel, dalla porta della sala entra Andrew con una bottiglia di champagne. Betteredge gliela prende dalle mani e indica gli attrezzi degli imbianchini sotto l'armadio. Andrew li raccoglie e li porta via. Betteredge apre la bottiglia, prende un bicchiere e si avvicina a Miss Clack, mentre Rachel e Mr. Candy parlano.*

**Rachel** (avanzando per stringergli la mano) È un piacere vedervi, Mr. Candy. Avete qualche novità da raccontarmi? Come vanno le cose nel quartiere?

**Mr. Candy** Per lo più come al solito, Miss Rachel. La popolazione va senza problemi dal dottore ed esita solo quando si tratta di pagarlo. (Notando Godfrey) Godfrey Ablewhite!

*Godfrey e Mr. Candy si stringono cordialmente la mano e restano a parlare con Rachel.*

**Betteredge** (a Miss Clack, parlando dopo Mr. Candy) Credo vi piaccia secco, vero Miss Clack? (A parte, guardando la bottiglia che regge in mano) E in quantità industriali!

**Miss Clack** (con modestia) Sono poco avvezza al lusso, Signor Betteredge! Credete che mi farà bene?

**Betteredge** (in tono confidenziale) È mia modesta opinione, Miss.

*Le riempe il bicchiere. Miss Clack lo riceve con umile gratitudine, ne beve un sorso, scopre che è davvero secco e se lo scola d'un fiato. Godfrey, allontanandosi da Mr. Candy e Rachel, si avvicina a Betteredge e gli prende la bottiglia. Betteredge toglie a Miss Clack il bicchiere vuoto.*

**Godfrey** Ci serviamo da soli, caro Betteredge. Non credi faresti meglio a portare un'altra bottiglia?

**Betteredge** (osservando il bicchiere vuoto di Miss Clack) Sì, signore, credo mi convenga.

*Esce dalla porta della sala. Godfrey accompagna Miss Clack al tavolo, dove raggiungono Rachel. Mr. Candy si accorge della presenza di Franklin e lo saluta cordialmente.*

**Mr. Candy** Franklin Blake! Che piacere rivedervi, dopo la vostra lunga permanenza all'estero. (*Stringendogli la mano*) Scusate se mi permetto un commento professionale. Avete la mano febbricitante!

**Franklin** Ho viaggiato molto ultimamente, e non mi sono ancora ripreso del tutto.

**Rachel** (*sentendoli di sfuggita*) Ha smesso di fumare, Mr. Candy, e da allora non ha avuto una sola notte di riposo. Secondo voi è questa la causa?

**Mr. Candy** (*con serietà*) Direi proprio di sì, Miss Rachel. (*A Franklin*) Avreste dovuto sospendere i sigari gradualmente. È una dura prova per il sistema nervoso di un uomo rinunciare su due piedi all'uso abituale del tabacco. Nel vostro attuale stato di salute, Signor Blake, vi conviene fare attenzione a quello che mangiate e bevete.

**Franklin** (*a Rachel*) Un consulto medico gratis! (*Rachel va al tavolo. Franklin parla tra sé*) Credo abbia ragione riguardo ai miei nervi. (*Tendendo la mano e guardandola*) Trema come quella di un vecchio!

**Rachel** Vieni a cena, Franklin! Sono sicura che il dottore non ti ha condannato alla fame. (*Rivolgendosi a Mr. Candy*) Lasciatemi prescrivere qualcosa per Franklin: offritegli un po' di questo pasticcio di selvaggina.

**Franklin** Grazie, Rachel, non ceno mai.

**Rachel** Non è mai troppo tardi per cambiare abitudini. Inizia adesso.

**Mr. Candy** (*passando a Franklin un piatto con del pasticcio di selvaggina; sussurrando*) Date retta a me: non mangiatelo.

**Franklin** (*guardando Mr. Candy che si sta gustando il suo pasticcio*) Ma voi ve lo state mangiando! (*Esaminando il pasticcio*) Sembra delizioso. Come riposano dolcemente i tartufi sul loro letto di selvaggina! E con quanta persuasione dicono: "Perché non ci mangi?".

*Assaggia il pasticcio. Nel frattempo, Godfrey ha prestato attenzione a Rachel e a Miss Clack. Miss Clack si rivolge a Mr. Candy. Mentre la conversazione prosegue, Franklin finisce il pasticcio e si serve il vino.*

**Miss Clack** (*con durezza*) Mr. Candy!

**Mr. Candy** Sì, Miss Clack?

**Miss Clack** Poco fa Miss Rachel parlava del quartiere. Ho qualche perplessità a riguardo. (*Alzando il suo bicchiere*) Mi pare di aver visto una birreria lungo la strada dalla stazione.

**Mr. Candy** (*riempiendosi il bicchiere*) Guardando nella direzione giusta, ne avreste viste una dozzina.

**Miss Clack** (*finendo il suo champagne*) È assolutamente spaventoso! Rachel! Ma lo senti? Un intero quartiere di bevitori di birra attorno a questa splendida casa. E quel quartiere è di tua proprietà!

**Rachel** E cosa dovrei fare?

**Miss Clack** (*con entusiasmo*) Stabilire collegamenti di filiale con le nostre istituzioni londinesi. Lottare contro il consumo di birra nelle sue conseguenze domestiche! Fondare un Comitato per la Conversione dell'Abbigliamento!

*Rachel, Franklin e Mr. Candy si scambiano un'occhiata.*

**Godfrey** (*facendo tintinnare delicatamente il manico del suo coltello sul tavolo*) Senti! Senti!

**Franklin** (*alzando gli occhi dal piatto*) E cosa fa questo comitato, Miss Clack?

**Miss Clack** (*con serietà*) Il Comitato per la Conversione dell'Abbigliamento, caro signore, salva dal monte dei pegni i pantaloni dei padri non riscattati, e impedisce che i suddetti padri irrecuperabili se li riprendano, riducendoli per adattarli alle proporzioni del figlio innocente.

*Godfrey applaude di nuovo con il manico del coltello.*

**Franklin** E i padri senza pantaloni che fine fanno, Miss Clack?

**Miss Clack** (*con durezza*) A una mente ben formata, Signor Blake, non importa della sorte di un padre senza pantaloni. Caro Signor Godfrey, usate la vostra eloquenza per convincere Rachel! Proprio in questo periodo il Comitato ha molto materiale a disposizione. Dire che la nostra congregazione in difficoltà è letteralmente sommersa dai pantaloni non sarebbe una bugia!

**Godfrey** (*pietosamente*) Troppo vero! Troppo vero!

**Rachel** Cara Drusilla, io di queste cose non me ne intendo. Se ti fa piacere fondare un comitato, hai la mia totale approvazione.

**Miss Clack** (*battendo le mani*) Oh, grazie carissima! Mi hai resa davvero felice! (*Entra Betteredge con la seconda bottiglia di champagne, e va dritto da Miss Clack*) Grazie, Betteredge. Un altro bicchierino per brindare al successo del nuovo comitato.

**Betteredge** (*in tono confidenziale*) Secco come prima, Miss.

*Le riempie il bicchiere e poi riempie i bicchieri degli altri.*

**Miss Clack** Posso proporre un brindisi? Posso, senza sembrare sconveniente, espormi pubblicamente per un istante? Al successo della nuova sezione del Comitato di Conversione dell'Abbigliamento!

**Franklin** (*ripetendo il brindisi*) Al successo della nuova sezione del Comitato di Conversione dell'Abbigliamento! (*A parte*) E possa il vento essere clemente con i padri privati dei pantaloni!

*Betteredge, che aspetta l'occasione giusta per parlare con Franklin, gli si avvicina e gli si rivolge in confidenza.*

**Betteredge** Signor Franklin, quando pensa di mostrare la pietra di luna a Miss Rachel?

**Franklin** (*sussultando*) Accidenti, me n'ero completamente dimenticato! Rachel! (*Rachel gli si avvicina*) Preparati per una grossa sorpresa. Hai mai sentito parlare di tuo zio, il Colonnello?

**Rachel** Ho un vago ricordo del modo riprovevole in cui si è comportato con mia madre, poveretta, e della sua fama in quanto possessore di un noto diamante.

**Franklin** Il Colonnello è morto, Rachel, e la celebre pietra di luna è stata lasciata a te per testamento. La comunicazione ufficiale è tra le lettere riposte in quel cassetto. E qui c'è il diamante.  
*Porge la scatola a Rachel.*

**Rachel** (*esterrefatta*) Cosa!

**Betteredge** (*con fervore, a parte, a Rachel*) Non accettatelo, Miss Rachel!

**Rachel** (*prendendo la scatola dalle mani di Franklin*) Non accettarlo? (*A Franklin*) Di cosa parla?

**Franklin** Betteredge è superstizioso...

**Betteredge** (*indignato, interrompendolo*) Niente affatto, Signor Franklin! Dico solo che il diamante del malvagio Colonnello porterà sfortuna a Miss Rachel e a tutti gli abitanti della casa. È superstizione questa? Assolutamente no, è buonsenso fondato sull'esperienza!

*Tutti ridono. Rachel apre la scatola. Godfrey, Miss Clack e Mr. Candy osservano il diamante.*

**Rachel** Oh, mio Dio! È bellissimo!

**Godfrey** (*a bassa voce*) Delizioso! Delizioso!

**Miss Clack** Vanità! Vanità!

**Mr. Candy** Carbonio... Nient'altro che carbonio!

**Rachel** Dov'è meglio che lo faccia incastonare? In un braccialetto o in una spilla? Guardate che bella luce interiore... Che bagliore fulgido... come la luce del plenilunio d'autunno!

**Franklin** (*mostrandole come tenerlo*) Prende il nome proprio da quella luce, Rachel. Portalo qui, nell'angolo buio, tienilo come ti dico io e vedrai che il bagliore sarà ancora più luminoso.

**Rachel** (*estasiata*) Vieni, Drusilla! Betteredge, anche tu sei autorizzato a vederlo.

*Rachel e Miss Clack seguono Franklin verso il fondo della sala.*

**Betteredge** (*da solo, nel proscenio*) Vi sono molto grato, Miss. Ce ne vorrà prima che mi faccia incantare da un solo pezzetto di quel gioiello del malaugurio! (*In tono più basso*) Me lo segnerò sull'agenda. La vendetta del malvagio Colonnello inizia stanotte.

*Esce. Mr. Candy e Godfrey restano da soli nel proscenio. Mr. Candy controlla l'orologio. Godfrey lo osserva.*

**Godfrey** Non ve ne andrete di già, spero?

**Mr. Candy** Sì, tra poco. Ho un caso interessante in città. Un dottore di Londra ne ha sentito parlare, e viene con il rapido notturno per visitare il paziente.

**Godfrey** Si tratta di un malato grave? (*Indietreggiando*) Niente di contagioso, mi auguro?

**Mr. Candy** Tranquillizzatevi. È un caso di sonnambulismo. Un ragazzo, che in vita sua non ha mai avuto problemi di questo tipo, ha lasciato tutti costernati diventando sonnambulo a diciassette anni.

**Godfrey** Notevole! E ne avete scoperto la causa?

**Mr. Candy** Credo di sì. Proprio come il Signor Blake laggiù, il mio paziente non cenava mai finché alcuni amici non lo hanno spinto a tentare l'esperimento. Ha mangiato di gusto e poi ha bevuto alcolici, cosa che non era abituato a fare. Non c'era stato di ubriachezza, rimarcatelo bene! Dopo un bicchiere di grog a testa, gli ospiti si sono alzati da tavola per spostarsi in un'altra stanza ad ascoltare un po' di musica. Il ragazzo li ha seguiti e si è messo anche a cantare. Al concerto erano presenti alcuni estranei, a cui lui è stato presentato e di fronte ai quali si è inchinato con massima cortesia. Alla musica è seguita un po' di conversazione. Il giovane vi ha preso parte iniziando a parlare in modo strano e assente, mescolando l'oggetto della discussione con le sue faccende personali. La maggior parte degli ospiti ha pensato che il povero disgraziato fosse un po' brillo. Uno di loro, più rozzo degli altri, gli ha dato una bella scrollata, per fargli passare la sbronza credo. E lui è balzato in piedi urlando di terrore e guardandosi attorno in completo stato confusionale. In parole povere, si è svegliato!

**Godfrey** Cosa! Volete dire che per tutto il tempo aveva dormito?

**Mr. Candy** Dormito profondamente e sognato, con gli occhi aperti!

**Godfrey** Dopo aver solo cenato?

**Mr. Candy** No! No! Dopo aver mangiato quando non era abituato a farlo, e bevuto quello che non era abituato a bere. È questo a fare la differenza. Quando si è ripreso, gli è stato chiesto se ricordava di aver cantato con gli ospiti e di essere stato presentato agli estranei. È rimasto di sasso; ne sapeva esattamente quanto voi prima che vi raccontassi le circostanze.

**Godfrey** Incredibile!

**Mr. Candy** Oh! Non è la prima volta che capita un episodio del genere. Un caso di sonnambulismo, in circostanze simili, si è verificato nel secolo scorso - il caso del Dr. Blacklock, il poeta. Uno stato patologico dello stomaco ha colpito il Dr. Blacklock. Uno stato patologico dello stomaco ha colpito il mio giovane. E in entrambi i casi lo stato patologico ha raggiunto il cervello. Ecco la spiegazione, secondo me! Sentiremo cosa ne pensa il medico di Londra. Se volete scusarmi, vado a dire di attaccare il mio cavallo al calesse.

*Esce dalla porta della sala. Rachel ritorna nel proscenio seguita da Franklin. Miss Clack si ferma all'altezza del tavolo della biblioteca e prende una rivista illustrata.*

**Rachel** (*a Godfrey*) Oh, Godfrey! Non sai cosa ti sei perso! Al buio il diamante emana una luce davvero ultraterrena! (*Si gira verso Franklin*) Cosa ne faccio? (*Si guarda attorno*) Lo metterò nell'armadio.

**Franklin** Non avvicinarti all'armadio! Lo stavo verniciando, non è ancora asciutto.

**Rachel** Allora riponilo tu per me.

*Consegna il diamante a Franklin. Godfrey si ritira e parla con Miss Clack al tavolo della biblioteca.*

**Franklin** (*andando verso l'armadio*) Chissà se la porta si può chiudere. (*Prova la chiave*) Come tutti i vecchi armadi, la serratura ovviamente è rotta. Rachel! La serratura è arrugginita e non funziona.

**Rachel** Non importa!

**Franklin** Lo sai, sì, che la pietra di luna è valutata diecimila sterline? Sul serio, Rachel, ti pare opportuno che metta un gioiello di tale valore in un posto con la serratura rotta?

**Rachel** Tra i beni di mia proprietà non ce n'è uno che si chiuda a chiave. Per me, conservare le chiavi è un fastidio! A cosa servono? La mia casa non è un albergo, e i miei anziani, fedeli servitori non sono ladri. Non ti preoccupare! Fai come ti ho detto!

**Franklin** (*aprendo un cassetto dell'armadio*) Lo metto qui, nel terzo cassetto dall'alto. (*A parte*) Devo trovare un posto più sicuro di questo... Betteredge mi aiuterà. (*Chiude il cassetto e la porta dell'armadio, poi osserva attentamente la vernice*) Non ho sbavato la vernice, vero? No! La superficie è liscia come uno specchio, e domani l'effetto sarà magnifico.

*Mr. Candy rientra.*

**Rachel** Avete fatto preparare il vostro calesse, Mr. Candy? Non ve ne starete già andando spero?

**Mr. Candy** È tardi, Miss Rachel.

**Rachel** (*controllando il suo orologio*) È vero! (*Chiamando Miss Clack*) Drusilla, è ora di salutare gli ospiti che ne dici?

**Miss Clack** Ma certo, Rachel.

*Si congeda da Godfrey, che resta al tavolo della biblioteca a osservare un album di fotografie. Rachel stringe la mano a Franklin e a Mr. Candy. Nello stesso istante, Betteredge entra con un bricco e una lampada a spirito. È seguito da Penelope che porta le candele per le stanze da letto. Penelope va ad accendere le candele sopra un tavolo a lato.*

**Rachel** (*stringendo la mano a Mr. Candy*) Mr. Candy, bevete qualcosa prima di andarvene.

**Mr. Candy** Grazie, Miss Rachel. Buonanotte, Miss Clack.

**Miss Clack** Buonanotte, Mr. Candy. Domattina, mi recherò subito in città per aprire il nuovo comitato.

*Mr. Candy va al tavolo da pranzo a preparare e sorseggiare il suo grog.*

*Penelope porge a Miss Clack la sua candela. Miss Clack fissa in modo arcigno gli eleganti nastri del cappello di Penelope.*

**Miss Clack** Grazie, Penelope. Non pensare che stia ammirando i nastri del tuo cappello... Ci mancherebbe! (*Girandosi verso Rachel*) Buonanotte, cara.

*Dà un bacio a Rachel, che le augura la buonanotte ed entra nella sua stanza, a sinistra. Penelope è già uscita dal fondo, offesa dall'osservazione di Miss Clack. Quest'ultima, rivolgendo un contegnoso cenno del capo a Franklin, sale le scale che portano alla galleria.*

**Franklin** Buonanotte, Miss Clack! (*Tra sé*) Santo cielo, sono proprio stanco! (*Si lascia cadere stancamente su una poltrona a destra, vicino al fondo e chiama Betteredge*) Betteredge, ho bisogno di parlarti!

**Betteredge** (*avvicinandosi*) Dite.

**Franklin** Rachel ha insistito perché mettesi il diamante nel cassetto dell'armadio. Là non è al sicuro; la porta non si chiude.

**Miss Clack** (*fermandosi in cima alle scale della galleria*) Signor Betteredge!

**Betteredge** (*a parte, afferrando la bottiglia*) Altro champagne? (*Esce da sotto la galleria in modo da rendersi visibile a Miss Clack*) Sì, Miss?

**Miss Clack** Dite a Penelope che ho un opuscolo sulla vanità nel vestire. Lo leggerà domani. Intanto, potete citarle il titolo: *Due parole sui nastri del tuo cappello.*

**Betteredge** Grazie, Miss! (*Tra sé, mentre torna da Franklin*) Domani i nastri del cappello di mia figlia saranno ancora più chic! (*A Franklin*) Mi scusi se mi permetto, ma vi vedo un po' giù. Per riprendervi, vi consiglio un sorso di grog.

**Franklin** Non ho mai toccato un goccio d'alcool in vita mia.

**Betteredge** Caspita! Dev'essere stato un piacere per voi venire qui oggi!

**Mr. Candy** Signor Blake, poco fa vi ho raccomandato di non cenare se non eravate abituato a farlo.

**Franklin** E io ho cenato lo stesso.

**Mr. Candy** Accettate un'altra raccomandazione: nel vostro attuale stato di salute, non bevete il grog se non siete abituato.

**Franklin** Un altro consiglio gratuito! Fornito reggendo sempre in mano un bicchiere di grog!

*Dalla porta della sala entra Andrew.*

**Andrew** (*a Mr. Candy*) Il vostro calesse è pronto.

**Mr. Candy** Buonanotte, Signor Blake, e non dimenticate il mio consiglio, anche se gratuito! Ho un paziente in città che non cenava e non beveva mai alcolici, come voi. E adesso ha un ottimo motivo

per rimpiangere di averlo fatto. Chiedete al Signor Ablewhite. (*Girandosi verso Godfrey*)  
Buonanotte, Signor Godfrey!

*Prende congedo da Godfrey, che è ancora alle prese con le fotografie al tavolo della biblioteca, ed esce, seguito da Andrew.*

**Franklin** Mr. Candy è un po' troppo preso dalla sua professione. Perché non la lascia nell'ingresso assieme al cappello? Betteredge, tra voi due il miglior dottore sei tu. Non mi sento affatto bene. Preparami un grog.

**Betteredge** Ben detto! Attaccatevi al vostro bicchiere di acqua e rum e smettetela di preoccuparvi per la pietra di luna!

*Prepara il grog.*

**Franklin** (*con impazienza*) Ma io mi preoccupo per la pietra di luna! Il resto della gente deposita i gioielli nella cassaforte della banca. Perché non dovrebbe farlo Rachel? (*Chiamando*) Godfrey! (*Godfrey avanza e gli si avvicina*) Domani vai a Frizinghall a incontrare tuo padre. Sono preoccupato per il diamante, non credo sia al sicuro. Portalo con te, domani, alla sua banca.

**Godfrey** Con piacere, caro Franklin, sempre che Rachel sia d'accordo.

**Franklin** Farò in modo di convincerla.

**Betteredge** (*a Franklin*) Ecco il vostro bicchiere della staffa.

**Franklin** (*bevendo e posando il bicchiere*) Suppongo che il grog sia una cosa che si apprezza con il tempo. Non mi piace poi molto.

**Betteredge** Provatelo ancora e vi piacerà sempre di più. Vi do la vostra candela?

**Franklin** Grazie. (*Si alza*) Ho la testa pesante. Credo davvero che stanotte dormirò.

**Godfrey** Se c'è qualcosa che posso fare per te, non dimenticare che c'è una porta comunicante tra le nostre due stanze.

**Franklin** Bene. La lasceremo aperta, e se non riuscirò a dormire ci faremo una chiacchierata. (*Si gira verso l'armadio*) L'idea di lasciare lì la pietra anche solo per una notte non mi entusiasma.

*Si volta e segue Godfrey su per le scale della galleria. Betteredge va alla porta della sala e chiama Andrew.*

**Betteredge** Bene, Andrew, sprecchia e spegni le lampade.

*Andrew entra e inizia a sprecchiare il tavolo della cena. Betteredge lo osserva. Franklin e Godfrey si stringono la mano e si dirigono verso le rispettive stanze. Betteredge li guarda.*

**Betteredge** Eccoli che vanno a letto! Non mi dispiacerà quando seguirò il loro esempio. (*Si siede stancamente, e parla, un po' tra sé, e un po' rivolto a Andrew, mentre quest'ultimo continua a sprecchiare*) Quale dei due è l'uomo adatto a Miss Rachel? Tutto considerato, io sono per il Signor

Franklin. Andrew! Li hai visti i nostri due giovani gentiluomini? Chi, secondo te, a maggiori possibilità di incontrare i favori di Miss Rachel?

**Andrew** Io direi il Signor Godfrey. Ha una bella capigliatura.

**Betteredge** (*con serietà*) In effetti, è un punto a suo favore. Ed è anche un personaggio pubblico. Dovresti sentire come parla agli incontri delle associazioni caritatevoli! L'ultima volta che sono stato a Londra, la mia giovane padrona mi ha fatto due regali: mi ha mandato a teatro a vedere una ballerina che furoreggiava e mi ha mandato a Exeter Hall ad ascoltare il Signor Godfrey. La ballerina otteneva il risultato con una banda musicale, il Signor Godfrey con un fazzoletto e un bicchier d'acqua. Folla di gente all'esibizione con le gambe, e idem come sopra a quella con la lingua. E quale dei due abbia indotto il pubblico a sganciare più soldi non saprei dirlo. Hai sparecchiato, Andrew? Adesso spegni le lampade, ragazzo mio; e poi vieni con me a chiudere tutto per la notte. (*Andrew si appresta a spegnere la lampade che pendono dal soffitto. Betteredge si alza e guarda l'armadio con disapprovazione*) Ah, hai un aspetto abbastanza lucido ora che sei verniciato. Non hai né una macchia né una sbavatura. (*Andrew inizia a spegnere le lampade*) Chi penserebbe che hai il diavolo in persona al tuo interno, nelle sembianze della pietra di luna? Chi sa quale forma assumerà la vendetta del Colonnello prima che un altro giorno sia passato sopra le nostre teste? Piano, Andrew, piano. Una bella lampada è come una bella signora. Entrambe devono essere trattate con delicatezza. (*Si dirige verso la porta in fondo*) Vieni! È ora di chiudere a chiave! *Esce seguito da Andrew, e lo si sente chiudere la porta a chiave. Pausa segnata da una bassa musica di sottofondo. La sala solitaria è fiocamente illuminata dalle ultime braci rosse del fuoco. Si sente appena Betteredge parlare all'esterno.*

**Betteredge** Hai chiuso l'ingresso esterno?

**Andrew** (*fuori campo*) Sì.

**Betteredge** Ora chiudi la porta sul retro.

**Andrew** Subito!

*Nuova pausa. La porta della stanza di Rachel si apre e lei esce in vestaglia.*

**Rachel** Sono così irrequieta che le pareti della mia stanza non riescono a trattenermi! Mi sento come se non dovessi riprendere più sonno. Che notte è mai questa? (*Va verso la finestra e tira una delle tende. L'alta finestra, che arriva al cornicione, ha un'ampia persiana rivestita di ferro che ne copre i due terzi dal pavimento in su. Attraverso il vetro scoperto in alto, appare la luna. La sua luce penetra nella stanza sopra il posto occupato dall'armadio*) Oh, la splendida luna! Così pacifica e pura! Cosa significa questa mia veglia? Sto forse pensando al diamante? O a Franklin? (*Guarda l'armadio*) No, non guarderò la pietra di luna. C'è qualcosa di malvagio nella luce ultraterrena che la pietra sprigiona nel buio. Sciocchezze! Non sono mica superstiziosa come il povero vecchio

Betteredge! *(Fa una pausa, persa nei suoi pensieri)* Franklin! Vorrei non avesse parlato con tanta crudeltà del povero deforme che gli ha prestato il denaro a Parigi. Non avrebbe importanza se non lo amassi. Ma io lo amo... tanto! E non sopporto di sentire che mi ha deluso. Quasi dubito di lui! *(Un'altra pausa)* Non ci penserò più - almeno, non stanotte! Prenderò un libro e leggerò fino ad addormentarmi. *(Si avvicina alla biblioteca. La porta della stanza di Franklin si apre. Lei lo sente e alza lo sguardo. Franklin appare, in vestaglia e pantofole. Rachel sussulta e va verso la sua porta)* Cosa vuole? Perché non è a letto? Anche lui non riesce a dormire? Sta forse scendendo a prendere un libro? *(Franklin scende piano le scale)* Non deve sorprendermi qui da sola, a quest'ora della notte! *(Entra di corsa nella sua stanza, poi guarda di nuovo fuori nella sala, tenendo la porta. Franklin scende le scale, con passi lenti e misurati. Rachel lo guarda, pronta a entrare nella sua stanza nel caso in cui si muovesse nella sua direzione. Arrivato accanto all'armadio, si ferma sotto il raggio obliquo della luce della luna, non guardando Rachel ma dritto davanti. Rachel parla tra sé)* Cosa aspetta? Si è forse messo in ascolto? È spaventato? Non capisco.

*Franklin si avvicina lentamente all'armadio, mormorando tra sé.*

**Franklin** *(in tono basso e vacuo)* Non è al sicuro nell'armadio. Cosa fare della pietra di luna?

**Rachel** *(dopo aver sentito a stento l'ultima parola)* Non sento cosa dice. Parla della pietra di luna? *(Franklin apre la porta dell'armadio e si ferma, guardandosi attorno con aria sospettosa. Rachel lo osserva, nascondendosi dietro la porta semiaperta)* Cosa fa? Sembra aver paura di essere scoperto! *(Franklin apre il cassetto in cui si trova il diamante, e si guarda di nuovo attorno. Rachel alza le mani sconvolta)* Vuole prendere il diamante? Di nascosto? Nel cuore della notte? *(Distoglie lo sguardo, rabbrivendo)* Forse che Godfrey aveva ragione? I suoi debiti lo hanno completamente traviato? *(Lo guarda di nuovo. Franklin prende il diamante dal cassetto e si gira per risalire le scale)* Ha preso il diamante! *(Lo chiama, con un filo di voce)* Franklin! *(Rabbrivisce e rientra nella sua stanza)* Oh, non riesco a parlargli! Non riesco a guardarlo! Un ladro! Un ladro!

*La voce di Rachel si affievolisce fino a diventare un sussurro. Si affretta a tornare nella sua stanza, inorridita. Franklin raggiunge la sua stanza, apre la porta, entra e se la chiude alle spalle.*

*Il primo atto finisce senza il calare del sipario. Durante tutto l'intervallo tra il primo e il secondo atto, il palco è lasciato vuoto alla vista del pubblico. Una musica bassa dell'orchestra scandisce il tempo che passa fino a quando l'azione dell'opera riprende. I cambiamenti avvengono anche nell'aspetto della scena. Il chiaro di luna gradualmente si affievolisce e scompare. Il fuoco lentamente si spegne e nella sala è buio pesto. Segue una lunga pausa, dopo la quale la debole luce dell'alba comincia appena a mostrarsi attraverso la parte superiore scoperta della finestra, si rafforza, e porta all'alba del nuovo giorno. La musica dell'orchestra si modula su una melodia più allegra mentre avvengono questi cambiamenti.*